***FIAT LUX al MUMAC***

*“La Luce dei Musei” si è accesa al MUMAC, in occasione di Milano MuseoCity 2023,
domenica 5 marzo con la tavola rotonda ‘Fiat Lux’*

**Domenica 5 marzo**, durante il weekend della kermesse milanese MuseoCity 2023, di cui MUMAC è sponsor, si è svolta la **tavola rotonda “Fiat Lux”**, che ha declinato – in un incontro di conoscenza e approfondimento dedicato - il tema trasversale scelto quest’anno dalla manifestazione: La Luce dei Musei.

Qui è disponibile il video integrale dell’evento moderato da **Tonia Cartolano,** *giornalista SkyTG24,* svoltosi alla presenza di oltre 100 persone, fra cui il Direttore di Palazzo Reale di Milano, dr. Domenico Piraina.



L’incontro si è rivelato realmente illuminante, perché gli ospiti intervenuti hanno acceso spunti diversi con cui guardare l’Universo, l’arte, la cultura d’impresa e persino se stessi.

“Tanto immateriale quanto fonte di vita, visione, apparenza, la luce conferisce forma e sostanza alla realtà, ma anche ai sogni e all’arte. Ingannevole, talvolta, nel suo senso assoluto di materia sfuggente, dà senso alle idee, ai progetti e alle innovazioni con la scintilla creatrice che scocca al nascere di un’impresa e all’heritage che dall’impresa intrapresa ne deriva col trascorrere del tempo. La luce tra arte, bellezza, fotografia, cosmo e impresa: al MUMAC la luce diventa parola” **Barbara Foglia**, *MUMAC Manager*, ha introdotto i relatori con una chiara presentazione che ha portato l’attenzione sulla scintilla creatrice.

Scintilla creatrice in senso galattico è stata l’interpretazione illuminante e allo stesso tempo “vertiginosa” di **Fabio Peri**, *Curatore scientifico del Civico Planetario di Milano U. Hoepli*, che ha accompagnato il pubblico in un viaggio senza limiti né tempi, per guardare oltre i nostri spazi e confini in un orizzonte spettacolare, dove esistono galassie come Andromeda che ci hanno messo oltre 2 milioni di anni luce ad arrivare a noi. “Un raggio di luce vive in un eterno presente: può nascere, può morire ma la sua vita è adesso”, afferma l’astrofisico. Proprio come un espresso: la sua vita è adesso ed è della stessa sostanza di cui siamo fatti noi e le stelle, “che ci insegnano a imparare dal passato, vivere il presente ma sognare per l’avvenire”.

La luce come perno e origine della conoscenza della vita è stata ripresa in modo più intimistico anche dall’artista fotografo **Maurizio Galimberti** che ha sottolineato quanto sia vitale per esprimere se stessi. “La luce – ha raccontato – mi ha sottratto al buio e mi permette di trasformare in eterna memoria persone e momenti attraverso la fotografia. La luce scrive lo spazio, sublima tutto e mi fa impazzire di gioia perché è vita, è magia”.

La magia della luce è stata protagonista attiva anche nell’intervento di **Renata Bianconi**, *Founder Galleria Bianconi e art advisor*, che ha illustrato quanto possa diventare vera e propria opera d’arte, sostanza e materia, come nei capolavori di Caravaggio, nei disegni di luce di Picasso, nella Chiesa Rossa a Milano trasformata in un cosmo emozionale da Dan Flavin, nei disegni che Fontana fece diventare sostanza materica con la luce fino a Olafur Eliasson che utilizzando la rifrazione della luce ha ricreato per esempio alla Tate Gallery un sole artificiale, invitando le persone a riflettere sul loro rapporto con il sole e con gli elementi naturali.

La luce come strumento poetico per relazionarci con l’ambiente e con il mondo attorno a noi è fondamentale nel design: **Elisa Storace**, *Curatrice Museo Kartell*, ha messo in evidenza quanto la luce possa accompagnarci negli spazi bui con oggetti illuminanti e luminosi, progettati proprio per rendere l’esistenza e l’esperienza più piacevole.

“Tutto parte da una scintilla ed è nostro dovere custodire il fuoco e non adorare le ceneri”, ha sintetizzato **Marco Amato**, *Vicepresidente Museimpresa* e *Direttore Museo Lavazza*, ricordando quanto la luce sia strumento di racconto della storia d’impresa, non solo per dare alla luce un progetto ma per continuare a risplendere a livello della comunità attraverso l’innovazione.

L’innovazione in Mumac risplende per la comunità e come un buon espresso stimola vitalità ed energia, per utilizzare al meglio la luce che abbiamo, tra memoria del passato e visione del futuro. Un invito sempre più chiaro e diretto a conservare e condividere la scintilla che ci anima per definire lo spazio e il tempo universale, personale, artistico e industriale.

Semper fiat lux: ieri, oggi, domani.

**MUMAC – Museo della Macchina per Caffè di Gruppo Cimbali**

Nato nel 2012 in occasione del centenario della fondazione dell’impresa da parte di Giuseppe Cimbali a Milano, il museo, grazie alle collezioni Cimbali e Maltoni, è la più grande esposizione permanente dedicata alla storia, al mondo e alla cultura delle macchine professionali per il caffè espresso; con oltre 100 pezzi esposti all’interno dell’headquarter di Gruppo Cimbali situato a Binasco (Milano) racconta più di 100 anni di storia e dell’evoluzione di un intero settore del Made in Italy, non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche del design e dello stile dei prodotti e dei costumi legati al consumo della bevanda. Oltre alle macchine esposte, MUMAC è dotato di altri 250 pezzi a disposizione per rotazioni all’interno del museo o prestiti worldwide, di un fondo librario con circa 1.300 volumi tematici e di un archivio con decine di migliaia di documenti tra foto, brevetti, lettere, cataloghi, utili a ricostruire la storia della macchina per caffè espresso. MUMAC produce contenuti culturali originali quali mostre, tavole rotonde e volumi divulgativi (tra cui il libro SENSO ESPRESSO. Coffee. Style. Emotions), organizza iniziative educational dedicate a scuole, università e famiglie e, attraverso MUMAC Academy, propone corsi rivolti ai professionisti del settore e ai coffee lovers.

*mumac.it*

*FB @mumacespresso*

*Instagram @mumacmuseo*